UEFA, pronte sanzioni per chi segue il modello belga

UEFA, pronte sanzioni per chi segue il modello belga.

Il campionato belga ha lanciato il primo segnale importante sul futuro del calcio europeo. Infatti il **Club Brugge** è il primo club europeo ad aver ottenuto il titolo di campione nazionale anzitempo, dopo che la **Jupiler Pro League** ha deciso di terminare qui il campionato e premiare la prima in classifica al momento della sospensione per l'emergenza Covid-19, con il club di Bruges che era in vantaggio di 15 punti sulla seconda.

La notizia sembrava aprire vari scenari sugli altri campionati europei, in primis in Inghilterra dove il **Liverpool**, con i suoi 20 punti di vantaggio potrebbe usufruire della stessa decisione. Situazione differente in Italia, dove la distanza tra **Juventus** e **Lazio** ed **Inter** è molto più esiguo.

Ma la reazione delle componenti **UEFA** è stata certamente differente, infatti la scelta della federazione belga non è piaciuta agli organi europei, che hanno comunicato che qualsiasi decisione di questo tipo è prematura e soprattutto potrebbe portare l'UEFA a stabilire sanzioni in merito, principalmente escludendo le federazioni coinvolte dalle prossime competizioni europee.

Pugno duro, dunque, per lanciare un messaggio importante alle federazioni, che sottolinea come l'idea sia quella di attendere l'evolversi della situazione per poter recuperare i campionati, ma soprattutto di dare una linea unitaria a tutte le competizioni coinvolte.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Quando Cassano rescisse col Parma

Quando Cassano rescisse col Parma

"***Ho rescisso col Parma e ora sto meglio****, ci ho pensato tutta la notte. Ho deciso di chiudere il rapporto dopo una presa per il culo durata sette mesi; sono stanco, ho deciso di lasciare tutto. Non ce l'ho con i tifosi di Parma, con i miei compagni e con chi lavora, ma con chi ha fatto un disastro dopo che avevamo fatto del Parma un giochino perfetto.* ***Ci sto rimettendo quattro milioni di euro di stipendi****, ma non sono i soldi il problema. Non lo sono per me:* ***la cosa brutta è che ci sono persone che guadagnano molto meno e non prendono un euro da 7 mesi*** *o, in alcuni casi, da un anno. Ogni volta ci dicevano che ci avrebbero pagato domani e il giorno dopo ci ripetevano domani: basta, non ce la facevo più, questa situazione di agonia era insostenibile"*, tuonò **Cassano** dall'amico **Pierluigi Pardo** in diretta su Italia 1, a **Tiki Taka**, in quel lontano **26 gennaio del 2015**. Ma andiamo per gradi…

Il **25 gennaio del 2015** si giocò un **Parma-Cesena** in un Tardini infuocato, 20ª giornata di quella Serie A, ed i gialloblù persero malamente lo scontro salvezza

tra ultima e penultima per 1-2 facendosi distanziare dal **Cesena** di ben nove lunghezze in classifica, rimanendo **fermi all'ultimo posto con 3 miseri punti e certi ormai della retrocessione** a fine stagione. Ma non fu retrocessione, andò anche peggio: nell'estate del 2014 al Parma sesto in classifica con **Donadoni** in panchina fu negato l'accesso in **Europa League** per **problemi finanziari legati ad alcuni pagamenti IRPEF non in regola**, da lì iniziò un'escalation di **guai finanziari** e passaggi di società da uno sciacallo all'altro che culminò con il **fallimento del club il 19 marzo del 2015**.

Già a **novembre 2014**, cioè due mesi prima di quel famigerato Parma-Cesena del 25/01/2015, venne scoperchiato il vaso di Pandora: i giornali cominciarono a scrivere che il **patron gialloblù Tommaso Gherardi non pagava ai calciatori gli stipendi da luglio**, che il Parma sarebbe stato penalizzato di due o tre punti in classifica, che i giocatori avrebbero minacciato lo sciopero e che la società gialloblù aveva uno **scoperto debitorio di oltre 60 milioni di euro**. La squadra successivamente si radunò, i calciatori decisero di giocare unicamente per la maglia e per i tifosi, giurando di non abbandonare il club e provarlo a salvare in tutti i modi sul campo… ma ci fu chi tradì secondo il **capitano Lucarelli**.

*"Eravamo tutti d'accordo sulla messa in mora, compreso **Cassano**. Qualcosa però andò storto. Dopo l'allenamento Antonio, dalla distribuzione delle casacche, capì che non sarebbe stato titolare in partita, così pensò bene di rilasciare un'intervista in cui denunciò la situazione dei mancati pagamenti. Peccato che soltanto il giorno prima mi avesse garantito che non avrebbe parlato. Non disse nulla a nessuno, fece la cosa per puro tornaconto personale. Voleva andare via e per questo fece nuovamente casino. La domenica, avvenne il patatrac. Io andai in tribuna perché squalificato, lui in panchina perché **Donadoni** aveva deciso così da giorni. I tifosi al Tardini, però, videro la scelta del mister come una punizione per la denuncia fatta da **Cassano** e così iniziarono a invocarlo. Ma ciò che mi fece letteralmente perdere la testa fu quando lo vidi andare sotto la **Curva Nord** a fine partita, una cosa che lui si era sempre rifiutato di fare al termine di ogni gara. Questa volta, perché gli tornava utile, andò a parlare con i tifosi, quando vidi quella scena, non capii più nulla. Partii dalla tribuna saltando i gradini quattro a quattro, mi fiondai nello spogliatoio, sentii gridare **Mirante**: 'È inutile che fai il fenomeno'. Proprio quello che mi serviva per chiudere definitivamente la vena e lanciarmi verso il compagno che aveva tradito la nostra fiducia. Feci in tempo a urlargli: 'Sei un bastardo'. Poi intervenne **Luca Bucci**, il nostro preparatore dei*

portieri, sollevandomi di netto e portandomi dentro alle docce. Tirai un cazzotto talmente forte da staccare il doccino, ma fui marcato stretto e non mi mossi da lì per un quarto d'ora. Giusto il tempo di permettere a ***Cassano*** *di andarsene. Di lì a poco avrebbe rescisso",* così parlò **capitan Lucarelli** in un'intervista nel 2018.

Trattato come un figlio sin da subito, i tifosi non perdonarono mai a **Cassano** di aver abbandonato la nave proprio mentre affondava, in special modo a lui che era uno dei leader tecnici di quella squadra. ***Fantantonio*** ha sempre abituato il mondo del calcio alle cosiddette "***cassanate***", ma quel prematuro addio in quel difficile momento storico per il club fu visto dai tifosi come un oltraggio alla maglia e alla storia del club. **Cassano**, proprio lui voltò le spalle ai tifosi gialloblù, lui che fu accolto a **Parma** come un re, dopo che **Walter Mazzarri lo scaricò dall'Inter**… e non che numericamente non abbia poi ripagato i ducali avendo segnato **18 gol e siglato 10 assist in 56 presenze** (con la ciliegina del ritorno nelle coppe europee dopo anni, poi negato al Parma per i debiti). Ma quella rescissione con annessa fuga da **Parma**, poche ore più tardi del chiarimento a fine partita con la **Curva Nord**, sarà per sempre una macchia indelebile sul bel rapporto che si creò tra il club gialloblù, i tifosi ducali ed **Antonio Cassano** nel giro di appena un anno e mezzo…

(dati *Wikipedia* e *Transfermarkt*)

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Le 5 migliori Lazio degli ultimi venti anni

Le 5 migliori Lazio degli ultimi venti anni

Gli ultimi quattro lustri per la **Lazio** sono stati abbastanza controversi, un mescolarsi di emozioni, grandi successi e cadute profondissime: il ventennio **2000-2020** si apre con la vittoria dello Scudetto, poi la crisi societaria, la dolorosa vendita di **Alessandro Nesta**, un paio d'anni di transizione sotto la guida di **Roberto Mancini** e nel 2004, **Lotito** ufficializza l'acquisto della società biancoceleste, forte del nuovo decreto spalma-debiti. I primi anni da presidente della Lazio per l'imprenditore romano sono molto complicati: rapporti con la tifoseria ai minimi storici e calciomercato praticamente bloccato per le rate da pagare al fisco. Nonostante ciò con **Delio Rossi** la Lazio riesce a conquistare una **Coppa Italia** ed una qualificazione in Champions, ma nel 2009 il tecnico di Rimini lascia la squadra. La dirigenza laziale sceglie **Davide Ballardini,** che resterà solo qualche mese portando i biancocelesti nei bassifondi della classifica a lottare per la salvezza, nonostante conquisti una Supercoppa Italiana contro l'Inter del triplete ad inizio stagione. Dopo l'esonero di Ballardini, Lotito sceglie l'esperto **Edy Reja** per la panchina e da quel momento inizia una crescita lenta, ma costante ed arrivano giocatori di livello sempre più alto: prima **Klose, Hernanes e Candreva**, poi sotto la guida tecnica di Pioli si mette in mostra Felipe Anderson. Nel 2016 infine si siede sulla panchina della Lazio **Simone Inzaghi**, che porta a casa altri trofei, ed assicura alla squadra una crescita decisamente più rapida, arrivando addirittura a giocarsi la vittoria dello Scudetto in questa stagione. Venti anni in cui i biancocelesti hanno portato a casa **10 trofei (1 Scudetto, 5 Coppe Italia e 4 Supercoppe Italia)**, ma allo stesso tempo hanno fatto i conti con l'ossessione della qualificazione in **Champions raggiunta** solamente 4 volte, l'ultima nel 2007. Diamo, quindi, uno sguardo alle **5**

migliori Lazio degli ultimi venti anni:



5) Lazio 2014-2015

La Lazio 2014-2015 è una squadra sorprendente, gioca un calcio veloce ed in verticale, ed ha una difesa più solida rispetto alle annate precedenti grazie all'arrivo di De Vrij; alla guida tecnica c'è Stefano Pioli, accasatosi alla Lazio tra lo scetticismo generale. A centrocampo si mette in mostra Lucas Biglia, già da una stagione in biancoceleste, ma in pratica è come se fosse appena arrivato; in attacco oltre alla solita affidabile presenza di Klose, ci sono i colpi di Antonio Candreva, nella sua miglior stagione in carriera, ed il talento di Felipe Anderson, autore di un girone di ritorno da campione. La squadra di Pioli a fine stagione conterà ben 4 giocatori in doppia cifra per reti segnate: Parolo, Klose, Candreva e Felipe Anderson. I biancocelesti conquistano il terzo posto in campionato, vincendo l'ultima partita della stagione a Napoli ed ottenendo il pass per i preliminari di Champions (dove vengono sconfitti da un modesto Bayern Lekervkusen); sono anche protagonisti di una splendida cavalcata in Coppa Italia, dove perdono di misura in finale con la Juventus.



4) Lazio 2017-2018

La Lazio del 2017-2018 è sostanzialmente quella attuale, per 7/11 per la precisione. E' la prima Lazio di Inzaghi in versione 3-5-2. La squadra apre la stagione con la vittoria nella Supercoppa Italiana contro la Juventus, ed in campionato è sempre in zona Champions grazie ai colpi del redivivo Luis Alberto, del giovane Milinkovic Savic ed alle reti del nuovo acquisto Immobile. La Lazio fino a febbraio-marzo è praticamente in corsa per tutti gli obbiettivi, poi si inceppa qualcosa: fuori in semifinale di Coppa Italia contro il Milan ai calci di rigore; caduta rovinosa a Salisburgo che costa l'eliminazione dall'Europa League ai quarti di finale, ed a maggio arriva la batosta finale: sconfitta con l'Inter in casa, i nerazzurri sorpassano i ragazzi di Inzaghi, che finiscono quinti in classifica e vedono sfumare anche l'obbiettivo Champions League. La stagione porta comunque un trofeo in bacheca, il titolo di capocannoniere per Immobile e la consapevolezza di avere un gruppo completo, probabilmente il più forte dell'era Lotito, senza considerare l'attuale stagione.



3) Lazio 2002-2003

La Lazio 2002-2003 è una squadra pazza, condizionata dal fallimento societario, ma comunque con grandi campioni ed un allenatore giovane e capace (praticamente un ex compagno) come Roberto Mancini alla guida tecnica. Il 31 agosto 2002 Cragnotti cede simultaneamente Crespo all'Inter ed il capitano Alessandro Nesta al Milan, una giornata da incubo per i tifosi, ma nonostante ciò "la banda Mancini" fa divertire il suo pubblico e regala ottime prestazioni. 4-4-2 classico con Peruzzi in porta, Favalli ed Oddo terzini, Mihajlović e Stam al centro della difesa; Fiore e Stankovic sono i due esterni di centrocampo, mentre in mezzo al campo c'è Gianichedda a sudare e Liverani ad impostare; davanti la coppia d'attacco Lopez-Corradi. I biancocelesti sono in corsa per lo scudetto fino a gennaio, poi si assestano in quarta posizione e centrano la qualificazione in Champions, ma le speranze dei tifosi sono riposte nella Coppa Uefa. La squadra raggiunge le semifinali, ma ad attenderli c'è un avversario tanto sorprendente quanto più forte: il Porto di Mourinho, che vincerà il trofeo e l'anno successivo la Champions League.



2)Lazio 2000-2001

La Lazio 2000-2001 sulla carta è la rosa più forte degli ultimi venti anni della squadra biancoceleste (forse anche di tutta la sua storia). Alla formazione che l'anno precedente vinse lo scudetto Cragnotti aggiunge Crespo, Claudio Lopez, Castroman, Poborsky e Dino Baggio (a gennaio). L' attacco biancoceleste è una vera e propria armata: Salas, Ravanelli, Lopez, Inzaghi e Crespo. Nonostante queste grandi premesse e la vittoria della Supercoppa Italiana a luglio, la squadra inizia male in campionato ed a metà stagione arriva l'esonero di Eriksson, sostituito da Zoff, con l'ex ct della Nazionale la Lazio torna a marciare a buon ritmo tallonando Roma e Juventus fino al termine della stagione. I giallorossi avranno però una costanza disarmante per tutto il corso del torneo e conquisteranno la Scudetto. In Coppa Italia i biancocelesti si fermano ai quarti, mentre in Champions League alla seconda fase a gironi.



1) Lazio 1999-2000

La stagione 1999-2000 si apre con la storica vittoria in Supercoppa Europea contro il Manchester United, 1-0 grazie alla rete di Salas. Cragnotti inoltre porta alla corte di Eriksson: Veron, Simeone, Sensini ed il giovane Simone Inzaghi; i biancocelesti vivono un testa a testa con la Juventus per tutta la stagione, culminato con la vittoria dello Scudetto sotto il diluvio di Perugia, dove Calori segna il goal dell'uno a zero contro i bianconeri, condannandoli al secondo posto. La Lazio trionfa anche in Coppa Italia, superando l'Inter in finale; unica nota stonata di una stagione quasi perfetta è la batosta presa in Champions ai quarti di finale contro il Valencia sotto i colpi dei due futuri biancocelesti Mendieta e Claudio Lopez.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi

acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Napoli, De Laurentiis sogna il ritorno di Cavani

Napoli, De Laurentiis sogna il ritorno di Cavani

E' stata una stagione complicata per il **Napoli** con il cambio di allenatore e le difficoltà nel trovare una continuità di rendimento. In estate possibile una rivoluzione di mercato con l'obiettivo di tornare competitivi a grandi livelli. **De Laurentiis** vuole regalare un sogno ai suoi tifosi; si tratta di **Edinson Cavani** ormai ai ferri corti con il **PSG**; l'attaccante uruguaiano non rinnoverà il contratto con il club francese e cerca l'ultima grande avventura della carriera. Il giocatore piace a **Chelsea** e **Manchester United** ma lui non gradisce la destinazione **Premier**; il presidente del Napoli, per convincerlo, potrebbe mettere sul piatto un triennale da sette milioni. Trattativa complicata ma non è da escludere un ritorno del *Matador* al **San Paolo**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Immobile, come Acerbi, a vita in biancoceleste

Immobile, come Acerbi, a vita in biancoceleste

Più volte **Ciro Immobile** ha ribadito che gli piacerebbe chiudere la carriera alla **Lazio**, d'altronde in biancoceleste l'attaccante di **Torre Annunziata** si è rilanciato e confermato nel grande calcio, segnando a raffica ed infrangendo molti record. In quasi quattro stagioni Immobile è già il quarto marcatore della storia della Lazio con **116 reti segnate**, ed insegue **Giorgio Chinaglia** a quota 122, mentre la prima posizione è difesa da Piola, con 159 reti; è terzo per marcature in Serie A, 94, alle spalle di **Signori (107) e Piola (143)**. Ciro ha un contratto in scadenza nel **2023, da 3,5 milioni** all'anno, ma in estate il presidente **Lotito** ha intenzione di adeguare ulteriormente il contratto del suo centravanti e posticiparne la scadenza di una o due stagioni, al fine di legare Immobile alla Lazio per il resto della sua carriera. L' agente dell'attaccante non ha esitato a rimarcare l'interesse che suscita Immobile nei confronti di grandi club europei, **Everton e Napoli** su tutti. Ha parlato così **Alessandro Moggi**:

“È prematuro parlarne ora. Ma che ci possano essere degli interessamenti come già ci sono stati da Inter, Milan e dalla Cina un anno fa, è normale”

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell’Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Cagliari, ecco il piano per tenere Radja Nainggolan

Cagliari, ecco il piano per tenere Radja Nainggolan

In questa stagione ha punito l’**Inter** nella sfida di **San Siro** terminata uno a uno;

Radja Nainggolan, al **Cagliari**, sembra essere tornato ai suoi livelli e la società sarda farà di tutto per provare a tenerlo. Operazione non semplice visto il valore del giocatore ma la carta da giocare potrebbe essere l'inserimento di una contropartita tecnica; il nome è quello di **Nandez** che i nerazzurri seguono dal mercato invernale. Per far continuare l'avventura tra Nainggolan e il Cagliari, però, il centrocampista belga dovrà rinunciare a due milioni di euro. Il club sardo, infatti, non può garantirgli lo stipendio da 4.5 milioni ma può arrivare a 2.5 facendo in ogni caso uno sforzo considerando che il tetto massimo è di 1.8 milioni percepiti da **Pavoletti**. Si prevedono giorni intensi per decidere il futuro dell'ex giocatore della Roma.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Barcellona, nuova idea per

arrivare a Lautaro

Barcellona, nuova idea per arrivare a Lautaro

Il **Barcellona** non molla la presa su **Lautaro Martinez**, i blaugrana ne sono rimasti folgorati dopo averlo incontrato per due volte nei gironi di **Champions**. L' **Inter** tiene botta e non ha intenzione di privarsi del suo gioiello, e non è disposta a sedersi al tavolo se non per una cifra superiore ai **100 milioni**; i blaugrana sono intenzionati a presentare un'offerta che ci si avvicina molto: 70 milioni più il cartellino di **Arturo Vidal,** vecchio pallino di **Antonio Conte (fonte Mundo Deportivo)**. In ogni caso la dirigenza catalana non pare intenzionata a versare nelle casse dell'Inter i **111 milioni della clausola rescissoria** inserita nel contratto dell'attaccante argentino. Il Barca dovrà guardarsi dalla concorrenza delle squadre inglesi, Manchester City e Chelsea su tutte, che hanno iniziato a sondare il terreno per arrivare a Lautaro Martinez. In questa asta europea l'Inter non rimarrà a guardare disarmata, a tal proposito ha parlato anche **Javier Zanetti**, che ha affermato la volontà della società di tenere l'attaccante in nerazzurro:

"Mi fa piacere di parlare di lui perché quando lo abbiamo preso lo seguivamo da tempo. Era il giocatore più promettente del calcio argentino e parlando con Milito dicevamo che poteva avere un futuro importante. Ora fa parte del patrimonio del nostro club ed è un ragazzo che è cresciuto tantissimo ad appena 22 anni. Io vedendolo allenarsi tutte le settimane lo vedo felice con noi e mi auguro che resti a lungo. E' un nostro patrimonio. Lui insieme ad altri rappresentano un patrimonio importante per il nostro club".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Roma, il piano per Mkhitaryan. Si allontana Smalling

Roma, il piano per Mkhitaryan. Si allontana Smalling

Più passa il tempo e più sembra complicato terminare la stagione; le società, in ogni caso, sono al lavoro soprattutto in ottica futura. Da questo punto di vista è molto attiva la Roma che ha due questioni abbastanza spinose da risolvere: **Mkhitaryan** e **Smalling**, L'attaccante armeno ha espresso il desiderio di restare nella capitale; l'ipotesi principale per accontentare il giocatore è quella di un prestito con obbligo di riscatto per far contento anche l'**Arsenal**. Più complicata, invece, la trattativa di Smalling. Il difensore è stato protagonista di una stagione giocata ad alti livelli e lo **United**, proprio per questo, è intenzionato a farlo tornare. La società giallorossa avrebbe individuato in **Lovren** il sostituto ideale**.**

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Napoli, a tutto Giuntoli: "Avanti con Gattuso. Tutti vorrebbero Icardi"

Napoli, a tutto Giuntoli: "Avanti con Gattuso. Tutti vorrebbero Icardi"

Il direttore sportivo del Napoli, **Cristiano Giuntoli**, ha rilasciato una lunga intervista ai microfoni di Sky in cui ha voluto analizzare la situazione del Covid e delle prospettive future dei partenopei. Ecco le sue parole: *"E un brutto colpo questa epidemia, ad oggi non possiamo quantificare le perdite"*. E sul mercato: *"Noi la rifondazione l'abbiamo già fatta quest'anno, il centrocampo e la difesa sono già cambiati. E' un cambiamento in atto che proseguirà. Un calciomercato*

aperto credo sarebbe necessario per noi operatori, ma andrebbe contro l'etica del campionato. I giocatori non avrebbero poi la testa sulle partite e si va incontro a inconvenienti spiacevoli. A noi farebbe comodo, ma non credo sia giusto. Boga è un calciatore importante, molto bravo nell'uno contro uno ed è molto interessante. Ricci è un 2001 che gioca in pianta stabile in Serie B. Ma in questo momento non abbiamo fatto telefonate così incisive sul mercato: stiamo prendendo informazioni preliminari, poi in una seconda fare se ci sono le possibilità proveremo ad affondare il colpo. Icardi è un grande calciatore, chi non lo vorrebbe? Ma credo sia lontano dalle nostre possibilità. Siamo contenti di Milik . Abbiamo ancora un po' di tempo per prolungare il contratto. Ufficialmente non me l'ha chiesto nessuno, ma è un giocatore importante e ci stanno dei possibili interessamenti". Giuntoli ha voluto dire la sua anche sul futuro di **Gattuso**: *"Lui ama un calcio palleggiato, uno schema dove si può lavorare molto tra le linee e noi già a gennaio abbiamo preso giocatori funzionali al suo volere come Demme, Lobotka e Politano. Abbiamo preso giocatori validi per il futuro, Petagna pensiamo possa fare bene al Napoli e Rrahmani che è bravo sia in marcature che nell'impostazione dal basso. Vuol sempre giocare dalla difesa e vogliamo mettere a sua disposizione giocatori funzionali. Parliamo di tutto tranne che di rinnovi. Lui sta facendo molto bene, lui è felice di stare qui: perché non continuare?"*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Achraf Hakimi nuovo obbiettivo della Juventus

Achraf Hakimi nuovo obbiettivo della Juventus

La **Juventus** non si ferma mai e i suoi dirigenti sono già all'opera per preparare la prossima stagione!

Come riportato dal quotidiano *AS*, **il DS della Juventus Fabio Paratici fa sul serio per Achraf Hakimi**: il terzino ambidestro del **Borussia Dortmund**, ma in prestito dal **Real Madrid**, si sta attestando come uno dei più forti e talentuosi giovani difensori (classe '98!) dell'intero panorama calcistico, tanto da aver **segnato 7 gol e siglato 10 assist in 37 partite disputate** in questa stagione. **Hakimi** però piace molto anche a **PSG** e **Chelsea**, oltre che al **Borussia Dortmund** che vorrebbe acquistarlo definitivamente e allo stesso **Real Madrid** che non vorrebbe privarsene facilmente, pertanto la concorrenza con la quale dovrà vedersela la **Juventus** sarà alta e forte ma i bianconeri sono decisi ad acquistare il terzino e **Paratici** sta preparando una grossa offerta. **Hakimi è al momento valutato 60 milioni di euro** dal Real Madrid ed ha un contratto in scadenza coi *Blancos* nel 2022.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di

Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?